Anno 51.° - N. 266

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 25 Settem. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

VELIVOLI E AERONAVI GETTANO TONNELLATE DI ESPLOSIVI SULLE STAZIONI E SUGLI ACCAMPAMENTI NEMICI

Due apparecchi austriaci abbattuti

Il comunicato ufficiale

ROMA, 24. — COMANDO SUPREMO — — — —24 SETTEMBRE 1917

(Bollettino di Guerra n. 853)

NELLA GIORNATA DI IERI LUNGO TUTTA LA FRONTE ATTIVITA' DI ARTIGLIERIA. - UN CONTRATTACCO, TENTATO DA RIPARTI DI ASSALTO CONTRO LE POSIZIONI DA NOI RECENTEMENTE OCCUPATE IN REGIONE MARMOLADA COSTO' ALL'AVVERSARIO SENSIBILI PERDITE E QUALCHE PRIGIONIERO.

LA LINEA FERROVIARIA NELLA VALLE DEL TORRENTE BAZZA EST DI TOLMINO, FU IERI OBBIETTIVO DELLE NOSTRE ARMI AEREE - NELLA MATTINATA, UNA SQUADRIGLIA DA BOMBARDAMENTO BEN SCORTATA CAPITO' QUASI DI SORPRESA SULLA STAZIONE FERROVIARIA DI GRAHOVO NEL MOMENTO IN CUI VI SI SVOLGEVA INTENSO MOVIMENTO FERROVIARIO E VI ROVESCIO' QUATTRO TONNELLATE DI PROIETTILI. - NELLA NOTTE UN'AERONAVE CON LANCIO DI NUMEROSE BOMBE AD ALTO ESPLOSIVO, NE DANNEGGIO' FORTEMENTE GLI IMPIANTI NEI PRESSI DI PODMELEC.

CONTEMPORANEAMENTE ALTRA AERONAVE FULMINAVA ANCORA UNA VOLTA LE NUMEROSE TRUPPE DI CHIAPPOVANO. - DUE VELIVOLI NEMICI COLPITI DAI NOSTRI AVIATORI, PRECIPITARONO IN FIAMME A COTICI (EST DI S. MARTINO DEL CARSO) E AD ORIENTE DI KAL (ALTOPIANO DI BAINSIZZA).

Generale CADORNA.

LA NUOVA DISFATTA INFLITTA AI RIBELLI

dalle valorose truppe del gen. Cassinis

Le perdite enormi del nemico e il rilevante bottino

ROMA, 24. — La colonna del generale Cassinis, dopo aver dato riposo alle truppe, si trasferì nuovamente a Zanzur, donde il 19 corr. marciò su Suani Ben Aden e Fondug ben Gascir per disperdere i ribelli che, sfuggiti alla disfatta di Agilah, si erano andati raccogliendo e rinforzando nella zona a sud di Tripoli.

Il 20 corrente la colonna Cassinis incontrava i nuclei ribelli, comandati da Nuri pascià e da altri ufficiali turchi e forti di circa 7 mila fucili e 800 cavalieri, con cannoni e mitragliatrici.

Dopo accanito combattimento durato sei ore, il nemico, malgrado la sua superiorità numerica, era rotto e volto in fuga verso Azizia, inseguito dalle nostre truppe che distrussero l'accampamento nemico e le riserve di orzo su vasta zona.

La colonna Cassinis, dopo una sosta di qualche ora sulle posizioni conquistate, avendo assolto il compito ad essa affidato, ha ripreso la marcia su Zanzur, secondo i precedenti ordini. Le perdite del nemico sono fortissime. Si calcolano a più di 600 i morti e 1600 i feriti. Il bottino di guerra: fucili, cofani di munizioni, casse di munizioni, di fucili di modelli vari e attrezzi nuovissimi da zappatori, quasi tutti materiali di fabbricazione germanica.

Lo spirito delle nostre truppe è altissimo. (Stefani)

LA BATTAGLIA NELLE FIANDRE

Nuove conquiste britanniche

Finora i prigionieri tedeschi sono 3243

LONDRA, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Stamane all'alba un attacco effettuato dalle truppe tedesche di assalto a nord di Langemarck è stato respinto. Abbiamo fatto 25 prigionieri. I reggimenti fucilieri inglesi hanno poi attaccato alla loro volta, e dopo un accanito combattimento, si sono impadroniti da una parte e dall'altra di un sistema difensivo nemico in questa regione e di un gran numero di prigionieri.

Sul rimanente del fronte di battaglia abbiamo continuato ad organizzare le posizioni conquistate recentemente. Le azioni della fanteria si sono limitate a scontri di pattuglie delle quali abbiamo preso alcuni prigionieri.

L'attività della nostra artiglieria continua. Un altro attacco nemico lanciato stamani di buon'ora contro le posizioni da noi recentemente conquistate ad est di Villars, è stato respinto con perdite per il nemico. Le perdite nostre sono state lievi.

Il numero dei prigionieri fatti sul fronte di battaglia di Ypres dal principio del nostro attacco del 20 corrente è di 3243, compresi ottanta ufficiali.

Il tempo nebbioso della giornata del 22 corrente è stato causa della diminuzione della grande attività aerea degli ultimi giorni; nondimeno i nostri aeroplani hanno effettuato raids coronati da successo e durante la giornata hanno gettato 134 bombe sugli accampamenti del nemico e sui suoi aerodromi. Durante la notte hanno gettato tre tonnellate di bombe sulle stazioni di Roulers, Menin e Wervick. Il nemico ha gettato verso mezzogiorno alcune bombe, facendo pochi danni. Quattro aeroplani nemici sono stati abbattuti nei combattimenti aerei e cinque sono stati costretti ad atterrare con danni. Due nostri velivoli mancano. » (Stef.)

Sulla fronte francese

I comunicati ufficiali

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Nessuna azione di fanteria. La lotta di artiglieria ha assunto una certa violenza nella regione di Hurtebise-Craonne, come pure sulla riva sinistra della Mosa, a nord della quota 304 ».

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Violente azioni di artiglieria nella regione di Brave, fattoria di Froidmont, e Hurtebise. Un colpo di mano del nemico su questo punto non è riuscito.

In Champagne abbiamo effettuato una riuscita incursione nelle linee tedesche ad est del Teton. Sulla riva sinistra della Mosa ricognizioni nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee, furono disperse dal nostro fuoco.

Sulla riva destra la lotta dell'artiglieria ha assunto una estrema intensità durante la notte, nella regione del Bois des Fosses e del Bois le Chaume. Notte calma ovunque altrove.

Velivoli nemici hanno bombardato la scorsa notte la regione a nord di Bar le Duc. Parecchie bombe sono cadute sopra un campo di prigionieri tedeschi. Due prigionieri sono rimasti uccisi e 17 feriti. Nella giornata del 23 i piloti hanno abbattuto sei velivoli tedeschi. » (Stefani)

I comunicati tedeschi

BASILEA, 23. — (Ritardato nella trasmissione) Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Aiutato da aeroplani osservatori, un monitore inglese ieri mattina bombardò Ostenda. Al fuoco del monitore risposero le batterie costiere nostre. Sul fronte delle Fiandre il fuoco di artiglieria, dopo la fine dei combattimenti locali del mattino, rimase forte, con intensità variabile. Verso sera, a nord-est di Ypres, il nemico iniziò nuovamente un fuoco tambureggiante. Seguirono forti attacchi parziali inglesi a sud-est di Saint Julien. Il nemico fu respinto. La notte il fuoco divenne più debole; nessuna attività di fanteria.

Una compagnia inglese, che penetrò presso Bonchy, a sud-est di Arras, nelle nostre trincee, dopo fuoco violento fu respinta con corpo a corpo. Riusciti combattimenti sul terreno antistante alle nostre posizioni a sud della strada di Cambrai-Bapaume, come pure nella Some e sull'Oise.

« (Gruppo del principe ereditario germanico). Lungo l'Aisne, presso Brimont, ed in alcuni settori della Champagne, viva attività intermittente dell'artiglieria. Riusciti nostri attacchi di ricognizioni fino dietro le trincee francesi. In alcuni punti gli occupanti le nostre trincee respinsero gli esploratori francesi. Dinanzi a Verdun fu, nel pomeriggio, abbastanza grande l'intensità del combattimento.

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

« Salvo vivo bombardamento di artiglieria nelle Fiandre, nessun avvenimento particolare da segnalare finora sui differenti fronti ». (Stef.)

I russi si fortificano sulla destra della Dvina

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore in data 23 settembre dice:

« FRONTE SETTENTRIONALE. — Nella giornata del 22 settembre in direzione di Riga le nostre truppe impegnarono un combattimento col nemico verso la fattoria Roudny e lo costrinsero a ritirarsi.

Le nostre truppe, dopo aver fatto indietreggiare l'avanguardia nemica nella regione di Jacobstadt si fortificarono sulla riva destra della Dvina e cannoneggiarono le avanguardie nemiche sulla riva sinistra del fiume.

« FRONTE OCCIDENTALE. — Azione di fuoco durante la giornata del 22 settembre.

« FRONTE ROMENO. — La sera del 21 settembre, nella regione a sud del villaggio di Pradoch, il nemico diresse due ondate di gas asfissianti ed un cannoneggiamento contro le nostre posizioni. Il vento essendo cambiato, il gas, prima di raggiungere le nostre trincee, prese la direzione inversa, e ritornò verso il nemico. Verso le 23 del 22 settembre il nemico attaccò due volte le linee rumene nella regione di Mungelu, ma senza successo.

« FRONTE DEL CAUCASO. — Niente di importante da segnalare.

« AVIAZIONE. — Sul fronte occidentale e su quello romeno, nella giornata del 22 vi fu una serie di combattimenti aerei, durante i quali due apparecchi nemici furono abbattuti nelle loro linee. Un apparecchio nemico fu abbattuto dalla nostra artiglieria e cadde nelle linee avversarie. Nella regione di Poutno un aeroplano nemico fu assalito da un nostro pilota e cadde nelle nostre linee ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 23. — (Ritardato nella trasmissione) Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera) Le nostre truppe raggiunsero ovunque la Dvina da Liwenhof a Stockmannshof. A Pinsk scoppiarono incendi in seguito al bombardamento russo.

« Fronte Macedone. — Causa i grandi calori, fino a 65 gradi al sole, i combattimenti ebbero luogo soltanto all'ovest del lago di Ochrida. Le truppe tedesche ed austro-ungariche presero un'altura francese presso Krcova ».

La presidenza del "Soviet" costretta a dimettersi

PIETROGRADO, 24 — Nella seduta plenaria del Consiglio dei delegati operai e soldati, le frazioni socialista democratica, minimalista e socialista rivoluzionaria, presentarono una mozione dichiarante che la mozione dei massimalisti, votata il 13 settembre, venne approvata accidentalmente.

Il Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado ha completa fiducia nell'ufficio di presidenza.

La mozione venne respinta con 519 voti contro 418 e 67 astensioni. Il presidente del Consiglio dei delegati Tcheidzo dichiarò che l'ufficio di presidenza rassegnava il mandato. (Stef.)

Brillante successo degli alleati sulla fronte di Salonicco

442 PRIGIONIERI AUSTRIACI

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente del 22 dice:

La lotta di artiglieria prosegue nella regione di Doiran e Vardar. In parecchi punti della fronte, specialmente nel settore italiano il nemico tentò colpi di mano che furono respinti. La giornata del 20 corrente un distaccamento francese, agendo di concerto con contingenti albanesi di Essad Pascià, effettuò una felice incursione a Borles-Scumbi, durante la quale inflisse alle truppe austriache serie perdite. Catturò 442 prigionieri validi e due mitragliatrici. (Stef.)

LONDRA, 24. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito di Salonicco dice:

Durante la scorsa settimana nostri aeroplani bombardarono Pulioro, Kara e Ogular a nord - est di Doiran ed altre località.

Sul fronte dello Struma le nostri truppe montate sloggiarono un distaccamento nemico a Kumli 10 miglia a nord-ovest di Serres. La attività dell'artiglieria nemica fu più intensa del solito, sul fronte di Doiran. (Stef.)

SALONICCO, 23. — Il comunicato dello stato maggiore serbo dice:

Ieri attività abituale di artiglieria e strumenti di trinceo. Nostri aviatori lanciarono 43 bombe su accampamenti nemici del fronte. (Stef.)

La perdita d'un cacciatorpediniere inglese nella Manica

LONDRA, 24. — L'ammiragliato comunica che un cacciatorpediniere britannico fu silurato e affondato da un sommergibile tedesco nella Manica. Vi sono 50 superstiti. (Stef.)

Il risultato delle elezioni in Svezia

STOCCOLMA, 24. — Ebbero luogo le elezioni legislative per il « Riksdag » o Parlamento. Conosconsi finora i risultati di 45 circoscrizioni. Su 56, i conservatori perdettero 22 seggi, di cui 13 furono guadagnati dai membri dell'unione contadini, che voteranno probabilmente coi conservatori, 5 dai socialisti democratici, 3 dai liberali, uno da un socialista di sinistra.

Deputati greci inneggiano all'Italia

ATENE, 24. — Un passeggero, al quale si può prestare fede, mi riferisce che le autorità italiane di Paramithia e di Margariti accolsero festosamente le autorità greche.

Si scambiarono discorsi: i deputati greci Paglos e Georgiandis, inneggiando all'Italia.

Vi furono acclamazioni di viva l'Italia e viva la Grecia.

Mentre si discute alla Camera dei deputati dell'Argentina

la Germania umilia le sue scuse

BUENOS AYRES, 24. — (Camera dei deputati). — *La Camera respinse con voti 53 contro 27 la mozione aggiornante la decisione da prender riguardo la Germania. La discussione continua.*

Il deputato Vedia dichiarò che i dispacci di Luxburg non sono interessanti come espressioni personali, ma perchè rispecchiano il pensiero dello spirito tedesco.

Il ministro degli affari esteri Pueyrredon dichiara che il governo accetterà qualsiasi decisione del congresso. Dice che il governo non fu debole e la storia riconoscerà che esso ha dato prova di energia. Il governo notificò alla Germania che l'Argentina sosteneva il diritto internazionale e dichiarò poi che la guerra intrapresa dagli Stati Uniti era giustificata.

Reclamammo — soggiunge il ministro — presso la Germania circa il siluramento dei vapori Monte Protegido e Toro ed ottenemmo soddisfazioni. La Germania accettò di rispettare le nostre navi. Espellemmo Luxburg e il segretario di stato per gli affari esteri di Germania ci dette spiegazioni insufficienti. Chiedemmo quattro giorni or' sono una risposta soddisfacente e rinnovammo ieri l'altro la domanda invitante il governo tedesco a rispondere entro un termine perentorio.

Non disapprovo — continua il ministro — le manifestazioni popolari e l'esplosione dei sentimenti nazionali. Se non fossi stato ministro mi sarei trovato fra i dimostranti.

Il ministro soggiunge di essere intervenuto presso le compagnie telegrafiche, di aver sequestrato finora 400 telegrammi che vengono attualmente decifrati. Il governo ha compiuto il suo dovere e se sarà necessario entrerà in guerra.

La camera accoglie le parole del ministro con una ovazione.

Il deputato Camano protesta poi contro l'intenzione di partecipare alla guerra. Critica la pubblicazione dei dispacci di Luxburg ed accenna all'incidente dei vapori Gibraltar e Panama. Cerca poi di giustificare Luxburg ciò che solleva proteste e grida di indignazione.

La Camera non ha preso una decisione circa la proposta con la quale si chiedeva la rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Argentina e la Germania. La discussione sarà continuata lunedì. (Stefani)

Luxburg squalificato

BUENOS AYRES, 24. — *Ecco il testo del dispaccio ricevuto dal governo la scorsa notte e comunicato alla Camera mentre stava per procedere al voto sulla rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania:*

Il Governo imperiale tedesco deplora vivamente quanto avvenne. Disapprova assolutamente le idee espresse da Luxburg circa il modo di attuare la guerra con gli incrociatori. Le sue idee erano personali non ebbero e non avranno alcuna influenza sulle decisioni e promesse dell'impero.

Firmato: *Kuchlmann.*

(Stefani)

La Germania ha gettato a mare il ministro Luxburg e per la terza volta ha chiesto scusa ed ha offerto piena soddisfazione all'Argentina. Non siamo in grado di fare alcuna previsione sull'accoglienza che il governo ed il Parlamento dell'Argentina faranno alla dichiarazione germanica. Ma la ripetizione insistente delle offese brutali da parte della Germania, seguite ogni volta dalla stessa formula di scusa e riparazione, dimostrano che il governo tedesco persevera verso l'Argentina, come ha fatto sempre verso altri Stati minori neutrali, nel suo sistema di turlupinatura.

Alla Germania preme molto, certamente, di non perdere il contatto con la Repubblica Argentina, dove cerca di mantenere il centro principale dei suoi intrighi nell'America latina; ma non è lecito credere che il giuoco che essa continua, con una spudoratezza che non ha più limiti, notrà ancora avere fortuna. Le violente manifestazioni che sono avvenute a Buenos Ayres non dovrebbero far più dubitare al governo argentino del sentimento e della volontà del popolo, di porre un fine a questa indegna commedia.

Gli italiani di Montevideo per la festa del 20 settembre

Il telegramma all'onorevole Boselli

ROMA, 24. — Da Montevideo è stato inviato al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

Il Comitato Uruguayano pro festa 20 settembre ha il piacere di inviarvi i saluti per la gloriosa data di oggi. Comunicandovi che per azione nostra, insieme ai poteri pubblici e al concorso del popolo, si è ottenuta la consacrazione del 20 settembre come festa nell'Uraguay permanente. Nel farvi conoscere la fausta nuova formuliamo sinceri voti per il trionfo delle armi italiane che lottano per la vittoria del diritto e della civilizzazione.

Schnunca, Criozza, Scoderia Morino, Sbarbaro D'Alessandro, Greco, Sperà, L. Chiozza, Tullir, Rondini, Dell'Acqua, Monzàni, Genovese, Mandia, Marsico, Foglia, Infantozzi, Arios, Mibelli, Rossi, Lospaces, Lopez - Campana, Closa, Blancio Focca, Ruvertoni, Ruvertoni, Kaiel, Buton, Galeano, Isola, Polero, Comaria, Mautone.

L'on. Boselli ha risposto come appresso:

Apprendo con profondo compiacimento istituzione in cotesto nobile paese della festa permanente del XX Settembre e nel ringraziare a nome del popolo italiano, ricambio con tutto l'animo il cordiale saluto auspicando alla vittoria d'Italia e degli alleati per il maggior benessere della umanità e per la riaffermazione dei sacri diritti della civiltà. (Stef.)

Il Venti Settembre festeggiato con solennità a Buenos-Ayres

BUENOS AYRES, 23. — Un grande corteo italiano percorse le vie facendo una dimostrazione per celebrare la festa nazionale del Venti Settembre. Vi intervennero le delegazioni delle società uruguaiane e spagnuole. (Stef.)

La nuova ora di Bülow?

Che cosa dice l'abate Wetterle

PARIGI, 23. — Pare, dalle informazioni provenienti da molte parti, che il principe di Buelow stia per ridiventare cancelliere dell'impero tedesco. E' interessante, in questa che sembra la nuova ora del principe, sentire che cosa dice di lui l'alsaziano abate Wetterle, ex-deputato al Reichstag, e attualmente rifugiato in Francia, e quindi competentissimo nelle cose tedesche.

« Nella borsa parlamentare tedesca — scrive il Wetterle — il signor Michaelis non è più quotato che in perdita forte; la liquidazione del protetto del pangermanismo è prossima. Da molti mesi il « caro Bernardo » aspetta la sua rivincita. Bismarck quando lasciò la Wilhelmstrasse aveva detto « il Re mi rivedrà »; il Kaiser non ha però mai richiamato il cancelliere di ferro. Il signor di Buelow si è ben guardato di annunciare rumorosamente il suo ritorno agli affari: ma egli ben sapeva che la sua ora sarebbe suonata ancora. Ora, secondo tutte le apparenze, l'imperatore sarà prossimamente obbligato a richiamare colui che aveva congedato tanto brutalmente. Dovunque la diplomazia tedesca fa bancarotta. Il carattere prussiano, brutale e dominatore, si adatta male al linguaggio prudente ed alle pratiche astute delle cancellerie. Ora il momento è venuto per gli Imperi centrali, di intavolare profittevoli conversazioni con le potenze alleate. Povera in abili negoziatori, la Germania dirige naturalmente i suoi sguardi verso il solo uomo di Stato di cui dispone; riuscirà certamente penoso al Kaiser di dover riconoscere i suoi torti verso il signor di Buelow; se egli si rassegna, sarà per noi l'indizio più luminoso delle sue crescenti ansietà. Bernardo di Buelow è incontestabilmente un temibile avversario. Bella presenza, maniera affabile, conoscenze varie, eleganza di linguaggio, nulla gli manca per sedurre i suoi interlocutori; e nulla lo arresta quando vuole ingannarli. Infatti, egli è la menzogna fatta uomo, ma una menzogna amabile e sorridente. Poche persone hanno ambizioni più smisurate delle sue e sono meno imbarazzate di lui per farle riuscire. Basta leggere il volume che l'ex-cancelliere dell'impero pubblicava alla vigilia della grande guerra e del quale ha dato una edizione riveduta e corretta nel 1916. La furberia della sua politica vi è messa in mostra con incredibile impudicizia. La « politica mondiale » dell'Impero, questa politica che doveva fatalmente produrre il conflitto attuale, fu lui ad immaginarla e se ne vanta. Egli racconta tutte le sapienti manovre alle quali si è abbandonato per addormentare la vigilanza degli inglesi, mentre l'ammiraglio von Tirpitz creava una formidabile flotta di guerra. E quale grido di trionfo getta il Buelow, quando riesce finalmente nel suo scopo « Fu così infatti, grida, che siamo riusciti, senza essere inquietati nè influenzati dall'Inghilterra, a creare questa potenza marittima, che dà una base reale ai nostri interessi economici ed ai nostri progetti di politica mondiale, potenza tale che quella di attaccarla sembrerebbe una grossa temerità anche per l'avversario più forte ». Il principe constata che una politica inglese risoluta avrebbe arrestato lo sviluppo marittimo della Germania: ma non era forse lui, l'artefice delle ambizioni mondiali dell'impero germanico, per ingannare gli Inglesi e non doveva forse riuscire in questa prodigiosa impresa? Il signor di Buelow ci confida poi come egli sapeva sfruttare il « pericolo polacco » per impedire alla Russia ed alla Germania di guastarsi e aggiunge: « Questo scopo era realizzabile e noi lo abbiamo realizzato grazie soprattutto ai rapporti personali che esistono tra il nostro Imperatore e lo Czar Nicola II ». Se egli parla dell'Italia, della Turchia, del Marocco, è sempre la stessa doppiezza che si mostra alla luce del giorno, spingendo l'incoscienza fino a trarre dall'orgoglio le manovre più sleali. Per questo diplomatico che lavora alla macchia, la stessa ignominia dei procedimenti, purchè renda risultati apprezzabili, è la marca più evidente della sua superiorità. D'altra parte perchè la Germania, non imporrebbe la sua egemonia al mondo? E il principe di Buelow si vanta di aver dato al popolo tedesco questa folle ambizione. Egli doveva realizzare il programma della « politica mondiale » dalla quale doveva uscire la guerra di conquista.

« Ecco l'uomo — conclude l'abate Wetterle — al quale Guglielmo II, forse domani, affiderà la missione di preparare la pace. Il burocratico Bethmann-Hollweg e il pietista Michaelis non sarebbero di taglia da misurarsi coi Wilson e Lloyd George, per non parlare che dei diplomatici anglo-sassoni. Il « caro Bernardo » può da solo liquidare con successo i terribili conti dell'Impero di preda. Diffidiamo di lui! Quest' uomo è capace di tutto per salvare la propria « mise », anche di creare una repubblica tedesca, della quale egli sarebbe il primo presidente ».

Per la moralità

Giorni sono una circolare del ministro Orlando incitava i prefetti a riprendere con rinnovato vigore la « utile crociata contro il diffondersi della pornografia » e li invitava ad « applicare in modo vigoroso e continuo una ininterrotta, opportuna vigilanza che provasse al pubblico l'efficacia dell'intervento delle autorità, e facesse sentire agli ignobili speculatori tutto il rigore delle attuali norme repressive ».

In questa lotta quindi che costituisce la parte più importante di quell'azione che lo stato dovrebbe svolgere per il miglioramento del pubblico, ancora una volta noi dovremmo fare affidamento sulla buona volontà dei prefetti e dei funzionari di P. S. troppo aggravati oggi di lavoro e di responsabilità perchè il loro intervento in tale dolorosa materia valga a garantire un'azione durevole ed adeguata. Perciò non bisogna illudersi, nè chi sente tutta la necessità di un risanamento morale del nostro pubblico deve ritenersi pago della circolare ministeriale inquantochè se ad essa non seguisse un movimento inteso alla sua reale applicazione, lo scritto dell'on. Orlando sarebbe destinato presto a passare negli archivi polverosi e dimenticati. E tale fatto sarebbe davvero doloroso se si pensi che mai come in questo momento s'è resa palese la necessità di promuovere in tutta la nazione un graduale sviluppo d'ogni feconda energia e se si ammetta, come crediamo noi che è ancora lontano il giorno in cui diverrà legge dello Stato quel progetto per la repressione della pornografia, progetto che amplierebbe notevolmente i poteri della pubblica autorità nella lotta contro il turpe commercio delle pubblicazioni immorali e del materiale osceno e darebbe modo di risalire alla fonte di tale traffico, di seguirlo nel suo svolgersi, di colpirlo con efficacia alle radici. Quindi anche noi, indipendentemente da ogni preoccupazione partigiana o di carattere religioso, sentiamo il dovere d'occuparsi di questo argomento così importante per il nostro Paese, perchè invero riteniamo che le questioni riguardanti la pubblica moralità costituiscano un lato non trascurabile di quel vasto problema che dovrà esser risolto dalla nazione nel dopo guerra. Infatti chi vorrà negare ad esempio, come molto opportunamente rileva un valoroso pubblicista, il Bettazzi, che a guerra finita non saranno così agevoli i matrimoni dopo quel numero elevatissimo di giovani esistenze cadute sul campo, o minati dalle fatiche della lotta, e dalle sofferenze della prigionia? E allora è intuitivo che il fenomeno di una natalità sin d'ora in diminuzione s'imporrà a pace conchiusa. E come potremo fronteggiarlo se queste teorie neo-malthusiane, che costituiscono, così come spesso sono espresse, una parte non trascurabile della stampa pornografica, continueranno a diffondersi in mezzo ai giovani anche quando e specialmente quando ritorneranno a guerra finita? Bisogna invece, se si vuol evitare alla nazione il danno gravissimo di un eccessivo spopolamento, se si vuol dare all'Italia il mezzo di godere della vittoria delle sue armi, che i giovani sentano ancora il fascino della famiglia ed abbiano della vita un concetto che faccia apparire questa non come un piacere, ma come una missione.

Poi occorre pensare anche allo stato attuale in cui si trovano molte donne del nostro popolo, delle nostre campagne. Già sin da quando lo sviluppo delle industrie aveva richiesto l'intervento della mano d'opera femminile, questa promi-

scuità di sessi aveva creato uno stato di cose caratterizzato dal disamore per la vita casalinga da una situazione gravemente pericolosa per la moralità.

Ora poi che la donna in proporzioni più elevate è chiamata a supplire l'uomo alle armi, questo fenomeno s'è reso più grave come più dolorose si son fatte le sue conseguenze rappresentate da una libertà di linguaggio e di contegno divenuta, per adoperare un eufemismo, eccessiva. E quando ridotto il numero degli opifici, cessato il bisogno di mano d'opera femminile nei pubblici servizi dove l'uomo avrà ripreso il suo posto, queste donne che non saranno più occupate ritorneranno tutte alla vita famigliare? o molte di esse non diverranno preda della mala vita?

Nè a proposito di pornografia, chi specula su di essa si lascierà sfuggire, è bene ricordarlo, l'occasione propizia rappresentata dalla pace per raddoppiare la sua attività diffondendo copiosamente pagine e giornali e spettacoli corruttori i quali renderanno sempre meno austere quelle abitudini di vita cosi smodate ancora oggi in cui l'ansia occupa tutti i cuori. Urge quindi di preparare, provvedere, riparare. A quest'opera nobilissima tutti gli onesti devono concedere la loro collaborazione.

Il congresso dei direttori magistrali

ROMA, 24. — Alla sede della scuola pedagogica, s è iniziato il congresso dei direttori dei corsi magistrali. Tra i presenti e aderenti si notavano: l'on. Credaro, il prof. Conti del Consiglio superiore della P. I., il provveditore agli studi e molti capi di istituti e professori di scuole medie è normali.

Il prof. Lenzi ringrazia l'on. Credaro e gli altri intervenuti per la loro adesione, quindi passa in rassegna l'opera del sodalizio:

L'on. Credaro, applauditissimo, si dice lieto di poter affermare che i fini per i quali furon istituiti i corsi magistrali, sono stati pienamente raggiunti. Rileva come la povertà dei mezzi non abbia costituito ostacolo all'affermazione vitale del nuovo istituto; esorta quindi i convenuti a destare nell'anima degli allievi maestri l'interesse per la coltura e l'ardore e la fede nell'opera educativa.

Si passa quindi alla trattazione del tema: «La riforma dei corsi magistrali, e il problema della preparazione del maestro».

La concorrenza fra Francia e Germania

per la mano d'opera italiana

Il «Corriere Economico» pubblica questo articolo dell'on. Cabrini, che ha uno speciale interesse anche per l'emigrazione della nostra provincia:

Il Governo francese ha testè nominata una Commissione per lo studio dei trattati internazionali di lavoro: segno evidente che la revisione del trattato di lavoro tra l'Italia e la Francia è stata risospinta in alto mare mentre a metà dello scorso anno essa pareva un fatto di assai prossima attuazione.

A quell'epoca, invero, in alcuni circoli politico sociali di Parigi e di Roma si parlava delle premure di Leone Bourgeois per una sollecita revisione e della pronta risposta data dalla nostra Ambasciata che praticamente, redasse uno schema di nuovo trattato involgente i principi di una integrale difesa del lavoro italiano in Francia. Si ebbero poi, a molti mesi di distanza, le proposte del Consiglio superiore dell'emigrazione.... Adesso corre la notizia della internazionalizzazione della questione: il trattato tra l'Italia e la Francia evidentemente resta rinviato a dopo le conclusioni della menzionata Commissione.

Quanto il lavoro italiano in Francia.... remo un'altra volta: oggi vogliamo recare un tenue ma cordiale contributo a quelle correnti della politica sociale francese le quali si sforzano di far comprendere ai connazionali che la mano d'opera italiana può essere, a guerra finita, attratta più numerosa che in passato sui mercati di lavoro di Francia alle seguenti condizioni:

1.o — *trasformazione dello spirito pubblico dei Francesi, specie nelle classi popolari, nei riguardi dell'Italia e dei suoi lavoratori;*

2.o — *aumento dei salari, specie nei mestieri non qualificati;*

3.o — *miglioramento della legislazione sociale, sia come contenuto, sia come applicazione.*

*

In Italia tutti i partiti politici vanno incoraggiando le iniziative che mirano a sradicare, anche con mezzi d'eccezione, l'analfabetismo, intensificando l'azione in quella zona da dove numerosi e meno istruiti partono gli emigranti per i paesi d'Europa, per il Levante, per oltroceano. Senza falsi pudori, noi italiani abbiamo da tempo confessata questa nostra vergogna; e lavoriamo tutti a spazzarla via.

Alla sua volta la Francia — se vuole creare ambienti attrattivi della forza di lavoro estera — deve eliminare dal suo popolo un'altra forma di analfabetismo, non meno meritevole degli aspri aggettivi onde noi bolliamo l'analfabetismo nostro: intendiamo riferirci a quella caratteristica ignoranza di tanta parte del nobile popolo di Francia intorno ai paesi esteri in genere ed al paese nostro in ispecie.

Ora è questa ignoranza — anche da Francesi spregiudicati tante volte deplorata e staffilata — che determina nelle classi lavoratrici della Repubblica alleata, quello stato d'animo di superiorità che — se poteva lasciare indifferente l'emigrato italiano di altri tempi — irrita l'emigrante odierno per la coscienza che egli si è formato, sia del valore sociale del suo lavoro, sia del grado di sviluppo e della importanza internazionale cui è pervenuta la nazione alla quale appartiene.

*

La questione dei salari — specie nei rami di attività economica che occupano lavoratori non qualificati — è della massima importanza.

Il rivelarsi di così folte schiere di emigranti italiani sui mercati di lavoro della Germania — di emigranti forniti anche da quelle provincie del nostro confine occidentale caratterizzate da secolari migrazioni temporanee per la Francia — va in parte spiegato col maggiore salario offerto, specie nell'edilizia, dal mercato di Berlino in confronto di quello di Parigi; da Amburgo in confronto di Marsiglia.

Ma non solo il *maggior* salario ha agito nel senso indicato; bensi anche il *miglior* salario; il salario, cioè, disciplinato mediante quei vasti contratti collettivi che in Germania coprono intere regioni per effetto degli accordi fra i potenti Sindacati industriali e operai: accordi che sono veramente desiderati dai lavoratori di attitudini medie, che costituiscono il grosso delle maestranze e che nella tariffa concordata, e ancor più nel contratto collettivo, trovano una efficace tutela.

*

In fatto, poi, di legislazione sociale, i nostri amici di Francia — se vogliono vincere gl'Imperi centrali nell'accaparrarsi quel tanto di mano d'opera che, per un periodo più o meno lungo, continuerà ad emigrare anche da una Italia economicamente e politicamente forte — devono decidersi ad organiche riforme; detergendo innanzi tutto le proprie leggi sociali da quelle odiose disposizioni che, o creano all'immigrato uno stato d'inferiorità in confronto del nazionale; o consumano sull'immigrato addirittura un'ingiustizia. E anche in questo la Francia deve tenere presente i progressi che la concorrente Germania aveva compiuto nel campo della tutela del lavoro, dall'azione sindacale alle assicurazioni sociali, alle vigilanze, ai controlli, sino a poter offrire all'immigrato una maggior somma di benefici di quella offerta dalla legislazione francese.

Nei Sindacati operai di Germania gl'Italiani entrano — e vi restano — elettori ed eleggibili: la legge francese sui Sindacati operai tratta gli stranieri da minorenni e li esclude dalle cariche sociali. Del quale spirito — punto propizio ad un'effettiva cordialità di rapporti — ancora in questi giorni abbiamo, con doloroso stupore, trovata una sopravvivenza nelle recentissime istruzioni del ministro Thomas che negano agli operai stranieri l'eleggibilità... a delegato della fabbrica per la controversia con l'azienda da cui dipendono. E ciò mentre il Parlamento interalleato (reverenze!) emetteva solenni voti per la parità di trattamento degli operai italiani in Francia e francesi in Italia negli organi di tutela delle posizioni proletarie! E' troppo notorio che le condizioni fatte dalla legge francese sulla invalidità e vecchiaia dei lavoratori agli immigrati sono, di gran lunga inferior a quelle fatte agli immigrati dalla legge germanica — sia che il pensionato resti, sia che egli rimpatri. La legislazione assicurativa francese lascia inoltre scoperte le malattie — preoccupazione assillante ogni operaio che espatria: mentre la tedesca copre con grande larghezza tale rischio. Ed il problema dell'assistenza pubblica, nei riguardi degli stranieri, attende sempre, in Francia, le soluzioni richieste dalla equità sociale e dalla convenienza politica.

L'insuperata resistenza delle autorità governative francesi ad accogliere quei nostri Addetti ed Ispettori di emigrazione — che l'esperienza va dimostrando sempre più indispensabili ad una intelligente messa in valore degli accordi internazionali e delle stesse provvidenze a tutela del lavoro adottate dal paese d'ammigrazione — deve una buona volta lasciare il posto a una cordiale intesa fra i due Governi e fra le rispettive organizzazioni operaie. Si tenga presente che a tale nostra istituzione hanno fatto buon viso Stati come la Germania e la Repubblica Nord-Americana.

*

Sappiamo che anche in seno alla Commissione francese per i trattati internazionali di lavoro vi ha chi parla questo linguaggio rude, che è il linguaggio della realtà.

Da parte nostra - noi non siamo dei sopraggiunti nè nel campo della amicizia con la Francia nè in quello della politica dell'emigrazione — abbiamo creduto doveroso parlare con la schiettezza che nasce dal senso realistico delle cose... Gli amici francesi gradiranno il nostro linguaggio anche se di stile assai diverso da quello di qualche Italiano che scodinzola loro intorno con promesse nelle quali si avverte un fiero odore di vendita di fumo.

ANGIOLO CABRINI
Deputato al Parlamento.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

TEATRO — ONORARE BENEFICANDO, — BORSEGGI? — MANCANO I ZOLFANELLI — CONDOGLIANZE

Ci scrivono, 24 (n):

Il 2 ottobre, come abbiamo già accennato, debutterà la compagnia Martini, composta di ottimi elementi.

La compagnia aprirà il breve corso delle rappresentazioni con «L'imboscata», lavoro drammatico, datosi per la prima volta con successo nel 1916, cioè l'anno decorso.

* La sig. Caneva-Tuzzi Ernesta, per onorare la memoria del prode Tonini Giuseppe, morto per la patria, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 5.

Di questo povero figliolo ci pervenne la triste notizia officiosamente già da parecchi giorni, ma speravamo sempre che non fosse vera. Invece, purtroppo, lo scoppio di una granata nemica troncò la giovane esistenza. Tonini Giuseppe era un ottimo cittadino; amoroso figlio, affettuoso padre di un piccolo angioletto.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto.

* Si racconta che in questi due ultimi giorni avvennero diversi borseggi.

L'autorità indaga.

* In tutta Cividale non si trova una scatola di zolfanelli, nè di cera, nè di legno.

Troppo spesso il pubblico ha motivo di reclamare anche per questa fornitura.

* Abbiamo appresa con vivo rincrescimento la morte del sig. Gregorutti, [illegible], agente delle imposte, già residente nella nostra città ove contava molti amici per le sue ottime qualità di cittadino.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

R. SCUOLA PROFESSIONALE

Per il prossimo mese di ottobre è stata fissata la riapertura della scuola di arte applicata all'industria.

I buoni intendimenti del governo, che procedette alla regificazione di questa utilissima Scuola, appagando finalmente i voti e le aspirazioni della Società Operaia che per lungo corso di anni provvide, con non lievi sacrifici, all'Istruzione professionale dei giovani artieri — trovarono piena conferma nella recente visita fatta dall'ispettore generale dell'industria, comm. Zagarese. L'egregio funzionario, colla sua rara e indiscussa competenza, rilevò le necessità più urgenti dell'Istituzione in rapporto ai bisogni ed alle esigenze locali, per cui, a tenore anche del recente decreto luogotenenziale 10 maggio 1917 n. 895, non tarderanno i necessari provvedimenti per la sistemazione didattica, l'arredamento e il collocamento della scuola in una sede decorosa, al quale scopo fu riconosciuta la necessità di procedere alla costruzione di un nuovo, ampio, moderno e bene adatto locale.

Frattanto la scuola verrà aperta nel fabbricato della Società Operaia in Piazza Foro Giulio dove l'amministrazione, coll'appoggio delle autorità, confida di poter riaprire le aule dei vari corsi per le lezioni grafiche e di generale coltura, i laboratori per i lavori plastici e quant'altro è strettamente necessario allo svolgimento dei programmi d'insegnamento.

Dopo due anni di grave disagio, si ha quindi speranza di vedere ripresa con sufficiente regolarità l'opera benefica, proficua e civilizzatrice che la Scuola del lavoro è chiamata ora ad intensificare più che mai per il necessario progresso delle nostre industrie.

E poichè ovunque comincia ad essere bene compreso quale sia, nella vita moderna, il posto che spetta a questa scuola, è desiderabile che di essa — non ostante i momenti difficili — sapranno approfittare come si conviene i nostri giovani apprendisti.

Rileviamo, frattanto, con vivo compiacimento, le paterne cure del governo — alle quali non è estraneo l'autorevole interessamento di S. E. il barone Morpurgo — che varranno, indubbiamente a far prosperare e rifiorire questa utilissima istituzione, destinata a portare vantaggi grandissimi al paese e segnatamente alla classe lavoratrice.

Da S. PIETRO al Natisone

R. SCUOLA NORMALE

Ci scrivono, 23 (n):

Orario degli esami di licenza normale e complementare:

Lunedì 1 ottobre: Italiano — Martedì 2 id.: Matematica — Mercoledì, 3 id.: Disegno — Giovedì, 4 id.: Calligrafia — Venerdì, 5 id.: Francese — Sabato, 6 id.: Lavori femminili.

Orario degli esami di riparazione:

Mercoledì, 3 ottobre: Italiano — Giovedì, 4: Matematica (corso complementare) — Venerdì, 5 id.: Francese — Sabato, 6 id.: Matematica (corso normale).

Nei pomeriggi del 3, 4, 5, e 6 ottobre seguiranno le prove di calligrafia, disegno, lavori femminili e lavoro manuale, e nella settimana seguente le prove orali.

Da TARCENTO

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 22 (n): — Elargizione: il sig. Pietro Zai lire 400.

Onoranze: In morte di Pierino Arrigoni di Crema, offrì lire 10 il sig. Pietro Fachini di qui. In morte del comm. Leonardo Rizzani di Udine versò lire 5 il cav. Giulio Mosca.

Il sig. Raffaele Morandini offrì lire 4, corrispettivo valore di due bottiglie di vino ricevute in regalo.

Nella ricorrenza del 20 settembre, festa nazionale, offrirono pro famiglie bisognose dei militari morti o mutilati in guerra del Comune di Tarcento:

Micco Rina ved. Moretti L. 50 — Montegnacco co. dott. capitano Sebastiano, 10 — Marchetti Umberto, 10 — Bernardi Giorgio, 10 — Selmi Aristide maresciallo maestro di scherma, 10 — Pividor cav. Giuseppe, 10 — Morgante Aldo, geometra, 10. — Bernardis Guglielmo, 10 — Mosca cav. Giulio, 10 — Bagnara dott. Giuseppe, 10 — Tamburlini Antonio, 10 — Sporeni prof. Augusto, 10 — Ripari Ugo, 10 — Busulini F.lli, 10 — Barbieri Lindo, 10 — Azzolini Ascanio, 10 — Job cav. Gregorio, 10 — Candolini cav. Agostino, 10 — Mugani dott. Giacomo, 10 — Serafini cav. dott. Gio. Batta, 10 — Burini dott. Ernesto, 10 — Ciardi Ilarione, 10 — Alessi rag. Plinio, 10 — Morandini Raffaello, 15 — Sofia Demetrio, 5 — De Negri Ghita, 5 — Merluzzi Paolo, 5 — Fadini Mario, 5 — Correnti Guido, 5 — Toneatti Antonio, 5 — Cossio Virgilio, 5 — Benedetti dott. Guido, 5 — Morelli Egidio, 5 — Famiglia Di Lenardo, 5 — Marcuzzi Francesco, 5 — Morassutti G. B., 5 — Serafini Domenico farmacista, 5 — Monti Luigi, 5 — Monis Eugenio ricevitore del dazio, 5 — Tami dott. Gino, 5 — Gobessi rag. Carlo, 5 — Fadini Ubaldo, 5 — Tomada Giovanni, 5 — Stefanutti Domenico, 5 — Facchini Pietro, 5 — Pattini Icilio, 5 — Zanolini Silvio, 5 — Bortoluzzi Giovanni, 5 — Beltrame Enrico, 5 — Nimis Pietro, 5 — Boldi Antonio, 2 — Fadini Luigi, 2 — Bertossi Romana, 2 — Di Biaggio Pietro, 1 — Bellini Fratelli, 2 — Canci Giuseppe, 2 — Job Giovanni fu Osualdo, 2 — Cossio Giovanni, 2 — Lendaro Celeste, 1. — Complessivamente lire 431 che furono subito distribuite alle famiglie bisognose.

Da CODROIPO

PRO MUTILATI

Ci scrivono, 23 (n): — Alla sottoscrizione «Pro Mutilati» in memoria del compianto tenente medico dott. Savino Piarulli, oltre agli ufficiali e alla truppa dell'Ospedale militare di tappa parteciparono pure il tenente medico e la truppa dell'infermeria.......

Da CAPORETTO

Nell'occasione del 20 settembre fu dal Commissario inviato il seguente telegramma al Re:

«Ministro della Real Casa — Roma

Voglia presentare a Sua Maestà l'omaggio devoto che Caporetto, rivendicata all'Italia, rivolge al Re liberatore, nel giorno in cui commemora, col riscatto di Roma, i fasti di Casa Savoia.

Commissario straordinario
Petragnani».

Ed ecco la risposta pervenuta ieri:

«Commissario Straordinario
Caporetto.

Sua Maestà il Re, lieto dei sentimenti che codesta patriottica terra ha voluto confermargli nella storica ricorrenza, invia vive grazie. **Boselli**».

Da GRADO

OFFERTE PATRIOTTICHE

Ci scrivono, 22 (n):

Nell'occasione del 20 settembre, il Comune di Grado offerse a mezzo del sindaco lire 200 a favore dei danneggiati di Sant'Osvaldo.

L'Unione Pescatori di Grado, con pensiero patriottico, volle seguirne l'esempio, offrendo altre lire 200.

Così pure la ditta Olivotto e C., mercanti di pesce, offerse lire 50.

Vadano ai bravi oblatori i migliori ringraziamenti per l'atto benefico e altamente patriottico.

Da RIVE D'ARCANO

UN ABILE FURTARELLO

Ci scrivono, 23 (n): — Per opera di ignoti, questa notte venne perpetrato un furto di lire 65 nell'Asilo Infantile di Rodeano.

Con abile e provetta maestria, i ladri, evidentemente pratici del luogo, penetrarono da una finestra che poterono aprire mediante un buco praticato nella lastra e nella grata, aprire il saliscendi dell'invetriata e mandare ad effetto l'insano proposito.

Il fatto venne denunciato alla Benemerita, che attivamente indaga.

Cronaca Cittadina

Per il razionamento del pane e della farina

Il Prefetto ha diramato ai Sindaci della Provincia sul prossimo razionamento del pane e delle farine di frumento e di granoturco la seguente circolare:

Il Commissario Generale per gli approvvigionamenti ed i consumi coll'ordinanza 11 corrente, rese obbligatorio a tutti i Comuni del Regno a decorrere dall'11 Ottobre p. v., il razionamento del grano della farina e del pane, nonchè quello della pasta, del granoturco, della farina di granoturco, della segala e dell'orzo, dove questi generi costituiscono alimento principale per la popolazione.

Le condizioni speciali di questa Provincia, convenientemente esaminate ed apprezzate dalla locale commissione provinciale consultiva pei consumi, hanno fatto ritenere pel momento obbligatorio solo il *razionamento del pane, del granoturco e della farina derivante.*

Spetta ora alle Amministrazioni Comunali di deliberare il sistema di distribuzione di detti alimenti, che meglio si convenga alle peculiari condizioni dei Comuni, adottando quello della tessera, del buono o biglietto di famiglia o qualsiasi altro purchè sia raggiunto lo scopo che *nessun possa consumare giornalmente* una razione superiore a quella stabilita, consultando in «proposito *le Istruzioni per l'applicazione del razionamento*» a suo tempo inviate.

I provvedimenti presi in merito da ogni singolo Comune dovranno essere altresi atti ad evitare che nessuno possa fare dannosi accaparramenti; che nessuno possa consumare più dell'indispensabile con correlative privazioni altrui e che coloro ai quali è stata lasciata nella requisizione una quantità di grano o di granoturco, possano concorrere all'acquisto del pane o di farina nei pubblici spacci.

La razione normale di pane è stata pertanto fissata in grammi 250 e quella corrispondente di farina di granoturco in grammi 500 al giorno per ogni persona componente la famiglia, senza distinzione di sesso e di età *salvo eccezionalissimi casi in cui i Sindaci compatibilmente coll'assegnazione fatta al comune,* potranno autorizzare particolari supplementi di razione.

Dato che i consumatori devono essere posti in grado di scegliersi fra le due razioni (pane o farina di granoturco) quella che preferiscono o di sostituire in parte la seconda colla prima e viceversa, è necessario che la tessera o l'altro sistema che si crederà attuare rendano possibili queste sostituzioni totali o parziali. E' superfluo soggiungere che non debbono esser rilasciate le tessere alle famiglie che per constatata notorietà risultano provviste di grano e di farine.

Un utile ed efficace coefficente per la ripartizione potrà aversi nel sistema di obbligare i consumatori a fornirsi presso determinati rivenditori, scelti fra i più vicini alla abitazione di quelli; sistema che renderebbe assai più agevole anche il rifornimento dei generi alle rivendite nonchè la vigilanza delle Commissioni annonarie e degli agenti municipali.

La commissione locale consultiva pei consumi, composta di persone che hanno seguito con vigile costanza le applicazioni dei vari congegni del razionamento, è a disposizione delle SS. LL. per consigli e risoluzione di quesiti.

Le ragioni che determinarono il provvedimento non implicano gravi restrizioni per la popolazione, il contingentamento è stato anzi adottato per raggiungere la sicurezza che l'alimento fondamentale dell'uomo non manchi e che il paese giunga sufficientemente nutrito fino al nuovo raccolto.

Con questa sicurezza piena ed intiera occorre assicurare la regolarità e la giustizia della distribuzione ed a ciò son oggi chiamate le amministrazioni comunali.

E poichè il prescritto razionamento dovrà entrare in vigore non più tardi dell'11 ottobre p. v. V. S. convochi d'urgenza il Consiglio Comunale e disponga *che la deliberazione che in merito si prenderà pervenga a questo ufficio non più tardi del 3 ottobre,* dovendo in caso negativo provvedere contro i Comuni lenti e riottosi sia nel deliberare che nell'attuare, ai sensi dell'art. 210 della Legge Comunale e Provinciale.

Mi si accusi frattanto, per espresso ricevuta della presente.

CONGRESSO NAZIONALE DI MEDICINA INTERNA

Per l'annunciato Congresso di Medicina, che avrà luogo verso la fine di ottobre, nel quale saranno discussi i principali argomenti di patologia e di clinica, pertinenti alla medicina militare, l'Ufficio di Presidenza della Società Italiana di Medicina Interna sta svolgendo la pratiche opportune.

All'importante riunione prenderanno parte attiva molti medici in servizio militare, per cui la nobile iniziativa della Società, che annovera fra i propri soci quanti sono studiosi di cose mediche nelle cliniche universitarie e nei grandi ospitali italiani, sarà certamente coronata dal migliore successo scientifico e pratico.

Molte comunicazioni di aderenti al Congresso sono state già annunciate alla Segreteria generale, che ha sede presso la Clinica Medica di Padova.

Il Comitato ordinatore sollecita specialmente quanti hanno avuto occasione di fare osservazioni personali sulla malaria dei combattenti, sugli itteri castrensi, sulla febbre di trincea, sulle nevrosi nella guerra attuale, sulla turbercolosi e sulle cardiopatie in rapporto al servizio militare, sulla porpora raumatica scorbutiforme nelle truppe, sui morbi renali nei soldati, di affrettarsi a mandare la propria adesione per poter prendere parte attiva ai lavori del Congresso.

PEI DANNEGGIATI DEL 27 AGOSTO

Ci pervenne un assegno del Banco di Napoli di lire 217,05, che rappresenta il contributo per i danneggiati di Sant'Osvaldo, versato dai militari della 1.a Comp. T. A. M. S. in Udine.

L'importo venne raccolto dall'appuntato Bonetti Angelo e dal soldato Ennio Pravisano a S. Osvaldo e dal soldato Mario Pederzoni a Udine, tutti e tre della 1.a Comp.

Gli oblatori esprimono il desiderio che l'importo venga totalmente devoluto, se possibile, alle famiglie colpite dei commilitoni.

La morte del comm. Marco Volpe

La nostra città venne colpita da un nuovo lutto. Un altro grande benefattore ci ha lasciati.

Ieri mattina alle 11, nella sua abitazione di Chiavris, è morto il comm. gr. uff. Marco Volpe.

Era nato a Spilimbergo l'11 aprile 1830 ed aveva quindi 87 anni compiuti.

Venne a Udine nel 1849 e qui cominciò la sua carriera come giovane di banco in un negozio di manifatture.

Dotato di intelligenza, di forte volere ed attivissimo, abbandonò quel posto subordinato e aprì un piccolo negozietto di manifatture per conto proprio. Quello fu l'inizio della sua fortuna. Vedendo che gli affari gli andavano abbastanza bene, decise di fare un altro passo avanti e divenne anche industriale. Dapprima fece sorgere un modesto stabilimento di tessitura in Chiavris che presto potè essere ingrandito, ed al quale venne poi abbinato l'opificio di tintoria, il primo di questo genere fondato a Udine.

Di mano in mano che andava crescendo la sua prosperità commerciale, Marco Volpe pensava di usare le sue bene acquistate ricchezze in opere utili e di beneficenza.

Arturo Malignani, un altro *self-made man*, quando ebbe l'idea di dotare la nostra città dell'illuminazione elettrica trovò appoggio efficacissimo nell'allora cav. Marco Volpe, e così nel 1887 sorse la società Volpe-Malignani, ch'ebbe lietissime sorti.

Il cav. Volpe qualche anno dopo pensò di dar vita a un'idea di gentile beneficenza, alla quale da parecchio tempo dedicava i suoi pensieri.

Egli vedeva che molti bambini non ancora obbligati alla scuola, giravano per le vie di Udine, specialmente nei quartieri eccentrici con danno dell'igiene e della morale. Gli istituti che già esistevano, non gli sembravano nè sufficienti, nè pienamente corrispondenti agli scopi che si prefiggevano. Fu così che il suo pensiero prediletto si tradusse in fatti. Nacque l'Asilo Infantile, intitolato dal suo nome, eretto nella circonvallazione interna fra Porta Venezia e Via Castellana.

L'Asilo Infantile Marco Volpe fu inaugurato con grande solennità il 25 aprile 1894, giorno in cui scade l'onomastico del suo fondatore. Certo vi sono ancora molti che ricordano quella giornata che segnò una data memorabile della vita cittadina nell'ultimo scorcio del passato secolo.

Quest'Asilo, che recò tanto bene alle classi popolari della nostra città, era, diremo così, l'opera prediletta del comm. Marco Volpe, per la quale egli aveva una speciale predilezione. Fino a pochi anni fa Egli faceva frequenti visite al *Suo Asilo*. Quando si trovava in mezzo a quei vispi bambini era veramente felice.

Ma anche altre opere di pratica e sana beneficenza trovarono in lui un generoso protettore.

L'Asilo Notturno e la Cucina Economica popolare ebbero dal commendator Marco Volpe largo ed efficace appoggio.

In questi ultimi anni fece una munifica donazione per fondare un Ospizio per i cronici ed è poi recentissima, l'ultima sua beneficenza, l'offerta cioè di 125 mila lire per l'acquisto dell'ex-Collegio Gabelli, che verrà adibito per i cronici e per gli invalidi di guerra.

Il nome del comm. Marco Volpe sarà scritto a lettere d'oro fra quelli che dalle loro conseguite ricchezze fecero uso benefico, ma per opere di beneficenza veramente illuminata.

Vada alla Sua memoria un caldo saluto d'imperitura riconoscenza, e alla vedova e agli altri parenti le più sentite condoglianze.

Non appena pervenuta la dolorosa notizia della morte del Comm. Marco Volpe l'Amministrazione Comunale si è affrettata a inviare alla famiglia del compianto illustre Cittadino le condoglianze della Città.

La Giunta è convocata d'urgenza per questa mattina alle ore 11 per deliberare sulle onoranze da tributarsi al benemerito Estinto.

Sottoscrizione per il pane da inviarsi agli internati

L'iniziativa del Comitato per l'Emigrazione della Venezia Giulia intesa a raccogliere i fondi per l'invio del pane ai nostri internati, ha incontrato il favore della cittadinanza.

E questo va a tutto onore del cav. Zilli anima di tutte le opere di beneficenza, che ha voluto, nonostante il già gravoso lavoro cooperare anche in questa opera altamente umanitaria.

Sino ad oggi si sono raccolte le seguenti sottoscrizioni:

Fratelli Di Lenardo, L. 100 — De Faccio Umberto, 50 — Del Pup Domenico e fratelli, 50 — Morandini e Cozzi, 25 — Società Isontina Trasporti, 20 — Scarpa e Comp. 20 — Boschian e Ambrosi, 20 — Calligaris Giuseppe, 10 — Pellaschier A., 10 — Cocito Romano, 10 — Scodellaro Santo, 10 — Riddomi Giuseppe, 10 — Lugli Umberto, 10 — Valente Lodovico, 10 — Tremonti Angelo, 10 — Milani Arturo, 10 — Barbaro Girolamo, 10 — Tullio Pasqua e Cusmai Rosa, 10 — Ditta A. Trebbi e A. Colutta: Farmacia S. Giorgio, 5, Farmacia De Candido, 5 — Teresa Cocitto, 5 — Jolanda Cocitto, 5 — Famiglia Giuseppe Cobol, 5 — Ing. Madonizza, 5 — De Maiti A., 5 — Apollonio A., 5 — Zweck E., 5 — Collarich Luigi, 5 — Ongaro Federico, 5 — Calvetti Narciso, 5 — Morgante e Cattaruzzi, 5 — Conti Quintino, 5 — Mauro Pietro, 5 — Savio Silvio, 3 — Marciano Antonio, 2 — Fornis Romeo, 2 — Boscolo Felice, 2 — Caffè Tomaso, 2 — Gattolin Vittorio, 2. — Somma delle sottoscrizioni raccolte a Pordenone e già pubblicate nel periodico «Il Tagliamento» del 22 settembre 1917, L. 183 — Totale generale L. 666.

Si fa appello alla cittadinanza di partecipare alla sottoscrizione anche con l'invio di piccole quote.

TEATRO MINERVA

Con numeroso pubblico si sono date ieri la prime di « Monna Vanna » e il film, nella sua azione serrata, drammaticissima e mercè l'interpretazione efficace di «Madeleine Celiat, e per la bellezza dello storico allestimento, è piaciuto assai. Oggi replica.

In settimana «Il fiacre N. 13» per il quale vivissima è l'attesa.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera al Teatro Sociale la pellicola «Freccia d'Oro» destò ammirazione al pubblico accorso.

La bella ed eccentrica amazzone francese Maria Corwin fece fremere i presenti per i suoi esercizi pericolosissimi.

Questa sera si ripete.

Fra giorni: « La Curée » o la Cuccagna, di Emilio Zola.

I libri d'attualità

UN LIBRO CONTRO IL GERMANESIMO (1).

I tedeschi avevano detto: — La Germania innanzi tutto. — E si erano accinti all'opera con quella tenacia che noi, poveri illusi, esaltavamo, e che nascondeva invece il peggiore dei tradimenti. Quando la Germania svelò sè stessa al mondo, fu un coro unanime di esecrazione; essa apparve non come la maestra di civiltà, ma come l'idra terribile che tutto vuole conquistare dopo avere tutto distrutto. Studiare le cause di questo eccesso di megalomania covato per tanti anni ed esploso vertiginosamente per una causa futile è circoscritta a due nazioni, è lo scopo di questo libro di Salvatore Ernesto Abbocò, che è di una attualità straordinaria.

Perchè il libro, intendiamoci, non solo studia tali cause risalendo alle loro origini, ma esamina ad uno ad uno tutti i fattori del germanesimo che si erano infiltati nel mondo e lo avevano attossicato. E questi fattori non erano pochi.

Erano la lotta commerciale esplicantesi in cento guise coll'accaparramento delle banche e con l'applicazione del «Dumping», erano i sistemi filosofici e storici elevatisi a dogmi nelle Università; erano i programmi di grandezza celati con un'abile manovra sotto l'usbergo dell' amicizia; era, insomma, tutto l'orgoglio germanico culminato nella dichiarazione di guerra ed ora frantumantesi sotto le mine di una più alta civiltà e di un più alto diritto.

Salvatore Ernesto Abbocò ci offre in questo suo libro un quadro chiaro della situazione: dimostra l'inane sforzo germanico ed esalta lo spirito latino e italiano con la logica di un forte polemista e con la grazia di un poeta squisito.

(1) Salvatore Ernesto Abbocò — **L'infezione germanica.** — Elegante volume in-8 di pagg. VIII-202, con copertina illustrata. — S. Lattes e C. Editori. — Torino, Via Garibaldi, 3.

La Germania tornerà al culto di Odino

Recentemente il «Worwaerts» annunziava che un gruppo politico e religioso tedesco a Berlino fa sforzi per ristabilir il culto d'Odino, come il vero culto nazionale. E il Kaiser ne dovrebbe essere, s'intende, il «pontifex maximus». Ecco che i tedeschi finalmente hanno ritrovato il loro vecchio dio «boche»; per la qual cosa pare licenzieranno il Dio dei cristiani che tenevano in ostaggio di esclusività. Odino, vecchio «Gott» delle profonde foreste, ubbriaco di sangue umano, ne sarà soddisfatto. Non ricordate Nietzche? « Felici coloro che fanno la guerra, perchè non saranno più i figli di Cristo, ma di Odino ». E allora? Anche Cristo? E il pastore Bollinger che aveva detto: « Se Gesù Cristo vivesse oggi e fosse chiamato a servire nell'esercito tedesco, non avrebbe alcuna difficoltà di cercare il suo posto dietro una mitragliatrice.

E Johann Rumsi: Quando uno dei nostri sottomarini, nello spazio di un minuto, invia nel fondo dell'oceano tre piroscafi inglesi, senza che lui ne abbia il minimo danno, questa eroica azione, senza analogia nella storia navale, è per il nostro popolo cristiano una testimonianza che il nostro Dio dall'alto dei cieli dice: Coraggio! Io sono con te. Non lo vedi, dunque? ».

Che il loro dio sia dunque Odino!

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 24 — (Borsa) Rendita perpetua 61, ammortizzabile 60,90; rendita 5 per cento 89; nuovo prestito 88,2 — Cambio su Italia da 74 a 76; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

AMSTERDAM, 22. — Cambio su Berlino 33.12 e mezzo.

MADRID, 22. — Cambio su Parigi 75.40.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 24. — Il cambio per domani è di 148.99.

ULTIME DELLA NOTTE

Il 20 settembre solennizzato con grandi manifestazioni in Albania

ZONA DI GUERRA, 23.

La ricorrenza del 20 settembre diede luogo in Albania a notevoli caratteristiche manifestazioni di simpatia e devozione alla causa nostra.

Si svolsero ovunque solenni cerimonie con l'intervento delle autorità militari, civili, degli alunni delle scuole, e con largo concorso della popolazione e delle notabilità locali. (Stefani)

I nemici attendono un'offensiva sul fronte unico dell'Intesa

BERNA, 24. — I tedeschi assicurano che l'Intesa svolgerà un'offensiva d'autunno. Gli inglesi avrebbero dato il segnale. L'attacco inglese, secondo i tedeschi, si è svolto con effettivi superanti le dieci divisioni nel settore di attacco. Si ritiene che questa offensiva britannica andrà man mano sviluppandosi.

L'attacco francese, secondo i criteri militari tedeschi, dovrà svolgersi nel settore della Champagne o presso Verdun. L'attacco d'autunno dei francesi verrebbe affrettato anche per potere impiegare in modo più ampio delle truppe coloniali ciò che non è possibile nella stagione invernale. Nell'inverno le truppe americane invece incominceranno a dare un valido aiuto effettivo all'esercito francese.

Si ritiene generalmente che anche il fronte italiano si metterà nuovamente in movimento nelle prossime settimane.

Hermann Stegemann del *Bund* si domanda se il generale Boroevic non sarà costretto nello svolgimento della dodicesima battaglia dell'Isonzo di abbandonare il S. Gabriele e si domanda se intenderà difenderlo sino all'estremo. Anche al fronte macedone si rinnoverebbe l'attività bellica che diede i mesi scorsi buoni successi.

Sulla fronte delle Fiandre

Il comunicato Haig del pomeriggio

LONDRA, 24. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Iersera un distaccamento nemico penetrò nelle nostre trincee presso la città di La Bassèe. Venne respinto con perdite dopo combattimento. Alcuni nostri uomini sono scomparsi. L'artiglieria nemica fu attiva nelle prime ore di stamane sulle due rive della Scarpe, a sud di Lens e a nord est di Ypres. (Stef.)

Si parla di nuovi intrighi per la pace tedesca

LONDRA, 24. — A proposito della risposta degli imperi centrali alla Nota del Papa, il *Daily News* dice che la campagna pacifista austro-tedesca è giunta allo zenit con la pretesa che gli alleati hanno iniziato trattative pel tramite dell'Inghilterra.

Affermazione più sciocca e falsa non è mai stata fatta.

I tedeschi dicono che la Germania stia trattando le condizioni col Papa e col Re di Spagna.

Le condizioni degli alleati sono note da lungo tempo e la risposta austriaca al Papa non indica la intenzione di accettarle.

In quanto agli alleati essi non recederanno di un passo da esse. Le manovre tedesche sono evidenti, i tedeschi cercano di fomentare difficoltà tra gli alleati e le popolazioni, propagando il pacifismo. I governi alleati e specialmente quello inglese hano gravi responsabilità, a questo riguardo, per cui essi devono agire contro propagandisti del pacifismo le cui insistenti dichiarazioni sono diventate palesi.

Turmel sporge querela contro l'usciere della Camera!

PARIGI, 23 (matt.) — Il procuratore generale ricevette una lettera del deputao Turmel in cui questi dichiara che sporge querela per furto contro l'usciere della camera che si impadronì della busta contenente non 25 ma ventisette biglietti da mille franchi. Turmel dichiara che si costituisce parte civile e protesta energicamente contro le perquisizioni operate a Longeon nel suo domicilio e nel suo gabinetto di sindaco. (Stef.)

L'aumento del prezzo dei giornali

ROMA, 24. — L'Unione degli editori dei giornali quotidiani invita le amministrazioni di tutti i giornali a voler intervenire o farsi rappresentare alla riunione indetta per mercoledì 26 settembre alle ore 15 nella sede dell'Associazione della Stampa a Roma per prendere le necessarie deliberazioni circa gli abbonamenti e la rivendita in conseguenza dell'aumento del prezzo dei giornali. (Stefani)

Con questo telegramma la «Stefani» dà il preavviso del decreto che stabilirà col primo ottobre il prezzo dei giornali quotidiani a 10 centesimi la copia.

Il provvedimento provocato specialmente dai grandi giornali, non ha trovato che poche e blande opposizioni nella stampa, tutte derivate soltanto dal timore che l'aumento del prezzo possa nuocere alla diffusione dei giornali, specialmente di quelli che con più ardente passione difendono la santità della guerra e proclamano la necessità di resistere ad oltranza, per ottenere la vittoria che non si potranno strappare nè le forze del nemico, da noi costantemente battuto, nè le insidie delle fazioni, disposte al tradimento che il paese saprà a tempo vigorosamente stornare.

Agli oppositori non fu data alcuna risposta nè dai fautori del decreto, nè dal governo. Il provvedimento è considerato come un'assoluta necessità, in presenza delle condizioni fatte ai giornali dalla rilevante riduzione del formato e all'industria della carta dalla difficoltà di ricevere le materie prime.

La prova dell'aumento da 5 a 10 centesimi, iniziato da alcuni mesi in Francia, diede una diminuzione della complessiva tiratura di quei giornali del 20 per cento.

Il decreto di prezzo delle carrube

ROMA, 24. — Il commissario generale degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari, veduti i decreti luogtenenziali 16 gennaio 1917 N. 76 e 17 giugno 1917 N. 978 dispone:

Art. 1.o — Quando si procede alla requisizione delle carrubbe pei bisogni dell'esercito e della popolazione civile deve essere osservato il prezzo massimo di lire trentacinque al quintale per merce di ottima qualità posta nel magazzeno del detentore in sacchi forniti dall'amministrazione. Per la merce giudicata di qualità inferiore al prezzo sarà determinato caso per caso insindacabilmente dalla commissione di requisizione.

Art. 2.o — La presente ordinanza entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno. (Stef.)

Per le dispense degli impiegati di Stato

ROMA, 24. — La circolare relativa alla concessione di dispense dalla chiamata alle armi di riformati delle classi dal 1874 al 1899, pubblicata nel «Giornale Militare» di ieri l'altro, riguarda gli impiegati dello Stato. Con essa il Ministero determina che anche in questa occasione per i militari nati negli anni dal 1874 al 1881 e per gli arruolati interza categoria degli anni successivi debba farsi luogo, da parte delle competenti autorità, alla compilazione dei modelli N. 1 e 5, in cui si dichiara la dispensa per alcune categorie di agenti ed impiegati dello Stato di cui all'istruzione per l'applicazione del regolamento 13 aprile 1911.

Una divisione di israeliti in Palestina

Il Ministro della Guerra inglese ha deciso di organizzare una divisione di Ebrei per inviarli a combattere contro i Turchi in Palestina. Nel mondo israelitico la proposta è stata accolta con entusiasmo. Si calcola che il servizio obbligatorio ha condotto nelle file dell'esercito inglese ben 40,000 ebrei. Negli altri eserciti alleati il loro numero sarebbe complessivamente di 30.000. Sarebbero così eliminate le difficoltà che si sono rscontrate, di assorbire l'elemento israelitico negli esercito inglesi. La nuova divisione sarebbe organizzata principalmente dal punto di vista religioso, e gli ebrei avrebbero così i loro cuochi e fornai, in maniera da potersi nutrire a seconda delle prescrizioni della loro chiesa. Combattendo poi in Palestina, la guerra diverrebbe per loro santa, benchè bisogna riconoscere che molti di loro si battono già gloriosamente in Francia per gli ideali dell'umanità e per la loro patria di elezione.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 24. — Cambio medio ufficiale accertato il 24 corr., da valere per il 25: 134.02 — 37.02 — 164.85 — 779 — 334 e mezzo.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.30 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.

Arrivi a Robic: Ore 9.40 — 16.40

Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.

Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 11 del 24 corrente spegnevasi serenamente a Udine all'età di 87 anni, il

Comm. Gran. Uff.

MARCO VOLPE

Industriale

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Freschi assieme a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo il 26 corrente alle ore 10 antimeridiane in Chiavris.

Si desidera d'essere dispensati dalle visite.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 24 Settembre 1917.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA; Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 04 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PAVIA, Piazza Grande N.o 8 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0,50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

CRISTALLI IODATI COMPOSTI
BATTISTA
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI

NUOVE PREPARAZIONI DEL **Cav. O. BATTISTA** inventore del mondiale **ISCHIROGENO**

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanti oggi la terapia; perchè, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Cloruri, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la stitichezza, l'atonia del tubo digerente, l'autointossicazione, le alterazioni della pelle, l'uricemia, l'artritismo, l'arterio-sclerosi, le emorroidi, l'ipocondria, la pinguedine.

Una bottiglia costa L. 4,00 - Per posta L. 5,00 - 4 bottiglie per posta L. 16,00

I CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA senza iodo ed anch'essi privi di Cloruri, rappresentano il **PURGANTE IDEALE** adattabile a qualunque organismo, perfino ai bambini lattanti, mentre riescono sommamente rinfrescativi del sangue, ottimi diuretici e stimolanti delle funzioni intestinali. Il loro uso presenta vantaggi assai superiori a quello delle acque naturali e dei loro sali.

Una bott. costa L. 3,50 - Per posta L. 4,50 - 4 bott. per posta L. 14,00 - pagamento anticipato diretto al Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, 119 palazzo proprio.

Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei Prodotti Battista.

USATE
L'Acqua Chinina
MANZONI
Milano

Adriano Tamburlini
Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi *« Migliori degli Esteri »* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri.

Cipolline Inchiostro
a prezzi ridottissimi
LISCIVE IN POLVERE

La reclame è l'anima del commercio

DELL'EFFICACIA delle
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono » tollerate in ogni stagione.
» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.
» Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.
» firmato:
» Dott. Comm. PAOLO DE VECCHI »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver conosciuto i componenti ed » il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle » gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che » ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo » tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata ».

Concessionari esclusivi per l'Italia
A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA

« Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

x x x

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici. Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 4,40. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più. Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C.* *Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

CALLIFUGO
alla cocaina del Dott. Tempo
preparato dalla Farm. Maldifassi di A. Manzoni e C.

Di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei
Calli, Occhi di Pernice, Indurimenti
Facile e pratica applicazione
Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 — Per posta L. 1.
FARMACIA MALDIFASSI
Palazzo Borsa, Via Cordusio, MILANO

Occorre tener calcolo del 10 per cento di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Antiseborrina Cattaneo

contro la forfora e caduta dei capelli ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.
L. 2.50 la bottiglia
Franco di porto L. 3.30
Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
CORDUSIO - Palazzo della Borsa
Rimpetto alla Posta - MILANO

Occorre tener calcolo del 10 per cento di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Premiata Acqua di Fuoco Mazzuchetti
(Blister Nazionale)
APPROVATO DALLA REGIA SCUOLA VETERINARIA DI TORINO

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso. I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da oltre 40 anni. Guarisce rapidamente le zoppicature, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gli ingorghi ai tendini, le ammaccature, le contusioni, gli scarti, le mollette, Sovrano contro le flussioni di petto, angina, ecc.

Prezzo: L. 5 la bottiglia grande - L. 2 la bottiglia piccola
Franco per posta L. 5.80 e L. 2.80

Preparata esclusivamente dai concessionari della ricetta:
A. MANZONI e C. — Chimici-Farmacisti
MILANO, Via S. Paolo, 11, ROMA, Via di Pietra, 91

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

ARTRITICI
Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie, rinforza, lucida la chioma

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA, di ESAURIMENTO, nelle CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il
Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 4.40 - per posta L. 5.40 — Quattro Flaconi L. 17.60, franchi nel Regno. — In tutte le Farmacie e presso i depositi esclusivi:
A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lire si calcolano come lira intera.

LE INSERZIONI
SUL
"Giornale di Udine"

Si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.